

#catalogandoantico: spigolatura bibliografica

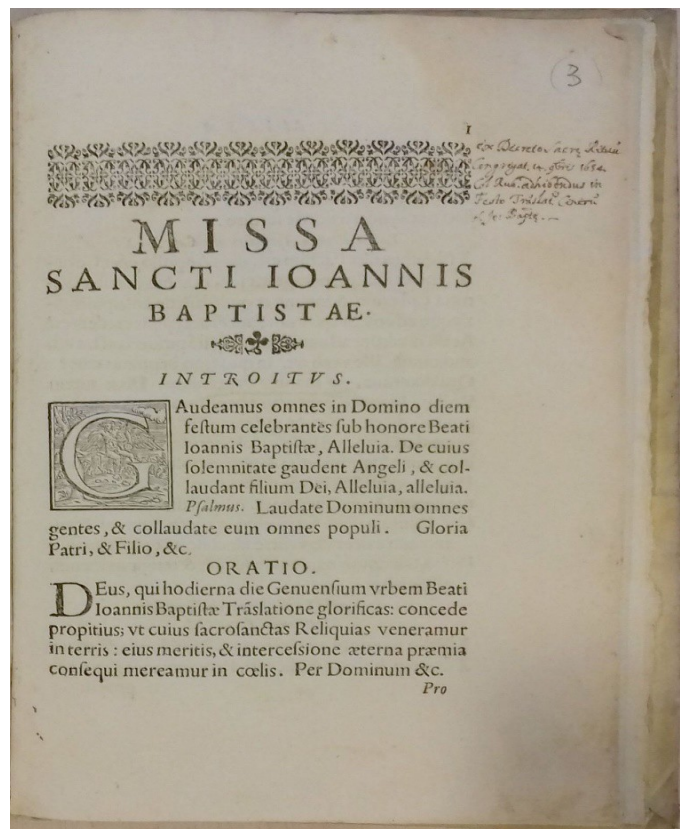
Oriana Cartaregia

Per quanto studiosi e utilizzatori di Opac sperino di riuscire a compiere ricerche su tutto il patrimonio librario di una determinata biblioteca, sappiamo bene quanto questo sia ben lontano dall'essere possibile nell'attuale realtà. Soprattutto per la bibliografia retrospettiva, ossia per quanto concerne la catalogazione del materiale edito convenzionalmente prima del 1830, la situazione è tutt'altro che risolta. È ancora molto il materiale da censire e anche a livello locale, in particolare presso la Biblioteca Universitaria di Genova (d'ora in poi BUGe), il lavoro di censimento online del materiale antico è lungi dall'essere concluso. Nell'ultimo anno, felicemente tornata ad occuparmi di bibliografia retrospettiva, ho potuto ad esempio verificare, catalogando in SBN una parte del fondo teologico BUGe, che le creazioni di notizie, ossia catalogazioni *ex novo*, si aggirano intorno ad un buon 14%.

All'interno di questa percentuale possiamo ora annoverare un'edizione del XVII secolo appartenente al patrimonio editoriale ligure. Inserita in calce ad un volume della Sala 1^a è stata di recente rintracciata una *Missa Sancti Ioannis Baptistae* stampata a Loano nel 1619 finora sconosciuta ai repertori¹.

Si tratta di 4 pagine riportanti la liturgia post tridentina della messa per la festa del santo patrono di Loano San Giovanni Battista che ancora oggi si svolge il 24 giugno, giorno della supposta nascita del santo.

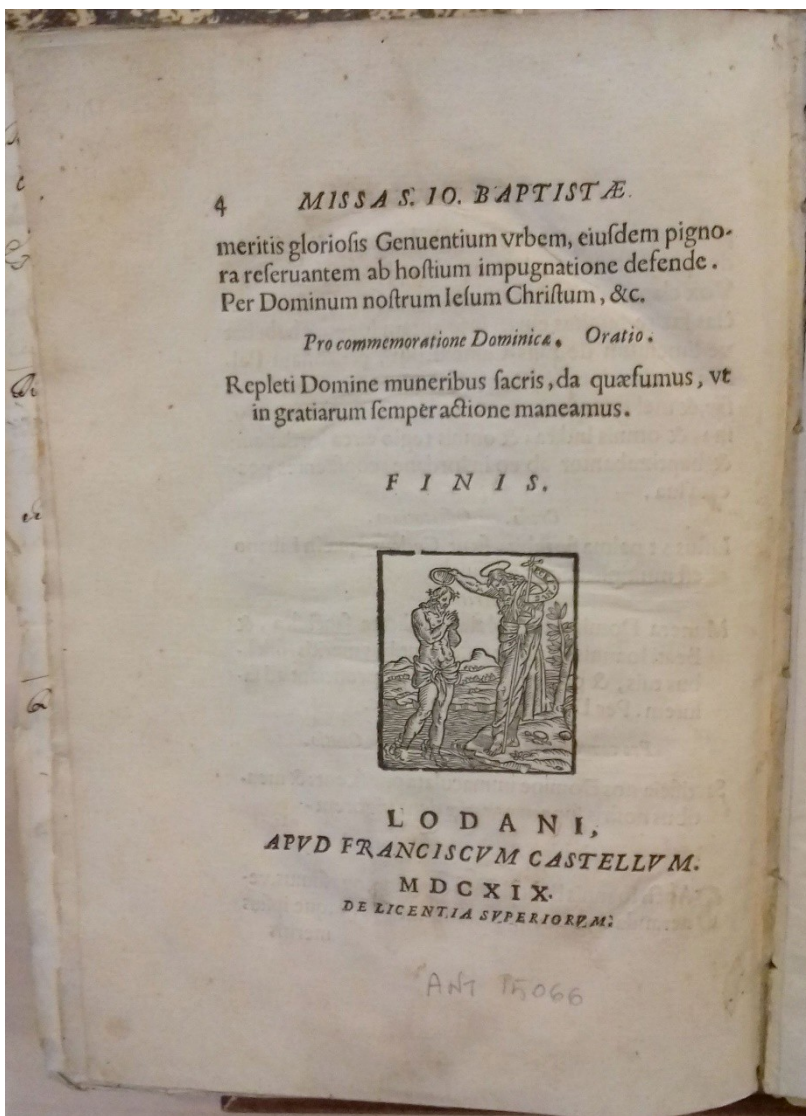
Il culto del Battista è presente a Loano, come a Genova, da tempi antichissimi tanto che nel borgo della provincia savonese sono sorte, distrutte e risorte nel tempo numerose chiese ad esso intestate alle quali vanno aggiunti un ospedale e l'Oratorio della Confraternita dei disciplinanti di S. Giovanni, aggregazione nata nel 1262 (divenuta



¹ Quando parliamo di 'repertori' sull'editoria del Seicento in realtà ci riferiamo principalmente al volume di Maria Maira Niri, *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*, Firenze: L. S. Olschki, 1998 ancora oggi strumento fondamentale per avere un panorama generale dell'editoria ligure nel Seicento. Ad esso si affiancano, ovviamente, altri contributi che però o inquadrano l'editoria in un orizzonte di storia della cultura (Anna Giulia Cavagna, *Tipografia ed editoria d'antico regime a Genova*, in *Storia della cultura ligure*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2004-2005, v. III, pp. 355-427) o focalizzano le indagini su singoli tipografi o su aspetti e materiali specifici quali: Roberto Beccaria, *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*, Genova, AIB, 1994; Graziano Ruffini, *Sotto il segno del Pavone: annali di Giuseppe Pavoni e dei suoi eredi, 1598-1642*, Milano, F. Angeli, 1994; Graziano Ruffini, *"Une supercherie typographique dévoilée": le Memorie recondite di Vittorio Siri e la tipografia di Ronco Scrivia*, «Culture del testo», n. 3 (1995), pp. 3-22; Paola Parola, *Il paratesto in periferia: i frontespizi nelle edizioni liguri dei Rossi*, «Paratesto: rivista internazionale», vol. 2 (2005), pp. 139-157; Monica Galletti, *Iniziali figurate e 'parlanti': fonti dell'editoria genovese nei secoli XVI e XVII*, «Paratesto: rivista internazionale», vol. 4 (2007).

poi dei Bianchi di San Giovanni Battista) che conserva una piccola parte delle ceneri del Santo. La preziosa reliquia fu donata alla Confraternita di Loano dai Principi Doria che riuscirono ad ottenerla dall'arcivescovo di Genova affinché venisse custodita nell'oratorio di San Giovanni Battista².

La messa rintracciata, che fu preceduta nel 1617 dall'*Officium translationis S. Ioannis Baptistae*³, è priva di frontespizio ed è sottoscritta nell'ultima pagina "Lodani : apud Franciscum Castellum, 1619"⁴.



Al centro della pagina campeggia una "G" parlante: Ganimede rapito dall'aquila di Giove. Prima delle note tipografiche troviamo una vignetta xilografica raffigurante il battesimo di Gesù Cristo, identica a quella utilizzata da Castello per il frontespizio dell'*Officium*.

Di Francesco Castello, figlio di Onorato, non si conosce la data precisa di nascita, si sa solo che nacque, presumibilmente alla fine del XVI secolo, a Belvedere di Nizza, paesino montano alle spalle della riviera nizzarda. Lo troviamo intorno al 1608 e sino al 1613 a Genova come lavorante presso l'officina tipografica di Giuseppe Pavoni ove conosce probabilmente Simone Molinaro (1565-1636). Il noto musicista e compositore era desideroso di impiantare una propria tipografia, ma non potendo farlo nel territorio genovese, poiché qui Giuseppe Pavoni deteneva il monopolio di

stampa, apre un'officina a Loano feudo dei Doria e quindi fuori dalla giurisdizione della Repubblica di Genova. Attiva dal 1615 la stamperia è affidata da Molinaro a Francesco

² Rinangelo Paglieri, *Cenni storico-urbanistici, in San Giovanni Battista di Loano e i suoi dipinti*, a cura di Franco Boggero, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi liguri, 1990, pp. 7-12; Antonio Arecco - Antonio Scarmagnani, *Loano : le tradizioni, la fede*, Loano : Comune di Loano, 2006; *Loano 1262 - 2012 : 750 anni di cammino insieme sulla via della Fede*, Loano : Confraternita dei Disciplinati bianchi di San Giovanni Battista, 2012.

³ Chiesa cattolica, *Officium translationis S. Ioannis Baptistae, in Dominica infra Octauam Ascens. Celebrandum*, Lodani : ex typographia Francisci Castelli, 1617; cfr.: M. Maira Niri, op. cit. n. 1563 p. 555.

⁴ Chiesa cattolica, *Missae Sancti Ioannis Baptistae*, (Lodani : apud Franciscum Castellum, 1619). - 4 p. ; 2°. - Tit. dall'intitolazione. - Fregi e iniz. xil. - Vignetta xil. con battesimo di Cristo a p.4. - Segn.: [*]2; SBN BID: LIGE009308.

Castello che tenta di rilevarne la proprietà a partire dal 1619 stampando in Loano sino al 1620⁵. Il 7 luglio 1619, aveva sottoscritto con le autorità di Nizza la convenzione che gli consentiva di impiantare un'officina tipografica con privilegio monopolistico decennale⁶. Già nello stesso 1620 Francesco Castello produce le prime edizioni a Nizza⁷, tornato dopo anni, sul territorio di nascita. Qui muore tra il 30 settembre 1626 e il 24 giugno 1627⁸.

L'esemplare BUGe della *Missa* del 1619, come spesso accade per gli opuscoli di poche pagine, si è conservato grazie alla rilegatura con altri due esemplari di opere liturgiche. La legatura in pergamena floscia fu con ogni probabilità confezionata tra la seconda metà del XVII e la prima metà del XVIII secolo. Il libro non riporta nessuna evidenza che ne indichi la provenienza. Le edizioni liturgiche che precedono l'edizione di Loano sono:

Missale Romanum ex decreto sacrosancti Concilij Tridentini restitutum, Pij V. pont. max. iussu editum - Romae : apud haeredes Bartholomaei Faletti, Joannem Variscum, & socios (Romae : apud haeredes Bartholomaei Faletti, Joannem Variscum, & socios, 1571). - [56], 574, [2] p. : ill., mus. ; 2°⁹;
Missae approbatae Per Summos Pontices de: S. Angelo Custode. Impressione Sacrorum Stigmatum. Una cum Missis Sanctorum, quae in Missali Romano, cum nouum imprimeretur, erant apponendae, partim de praecepto, partim ad libitum à Sacra Rituum Congregatione recognitae, & approbatae. - Venetiis : apud Cieras, et Denuo Romae : Apud Ludouicum Grignanum, 1631 (Sumptibus Hieronymi Pelagalli, sub Signo Europae). - 12 p. ; 2°¹⁰.

Una nota manoscritta aggiunta a p. 1 ci informa che un decreto della Congregazione dei riti sacri del 14 novembre 1634 stabiliva che la messa di S. Giovanni Battista fosse officiata anche in occasione della festa della Traslazione delle Ceneri che si teneva nella domenica *infra octavam Ascensionis*.

Nessuno dei cataloghi presenti in BUGe rileva la presenza di questa edizione. L'antico catalogo Oderico del XVIII secolo non contiene neppure la descrizione del *Missale Romanum* del 1571 e della *Missae approbatae* del 1631, segno questo che esclude l'appartenenza del volume miscelaneo al patrimonio dell'asse gesuitico¹¹. Il cosiddetto

⁵ Sulle vicende della stamperia di Simone Molinaro e la gestione di Francesco Castello: Giuseppe Bres, *Della stamperia e di altre industrie affini in Nizza dal 1492 al 1810 ...*, Nizza : Tipografia G. Malvano, 1906; A. Joseph Rance Bourrey, *Contribution à l'histoire de l'imprimerie à Nice*, in «Nice historique», 1906-1907; Giuseppe Bres, *La stamperia di Francesco Castello: documenti inediti*, Nizza : tipografia Onorato Robaudi, 1908; Léon Honoré Labande, *Les origines de l'imprimerie à Nice*, «Gutenberg Jahrbuch», X (1935), pp. 246-256; Maria Rosa Moretti, *Notizie sulla tipografia musicale ligure dal XVI al XVIII secolo*, «La Berio», a. XIV (1974), n. 3, pp. 31-36; Maria Rosa Moretti, *Simone Molinaro e la tipografia Francesco Castello di Loano*, «La Berio», a. XXXII (1992), n. 1, pp. 3-58; Graziano Ruffini, op. cit., *Sotto il segno del Pavone*, pp. 17, 27, 38 e 64; Maria Maira Niri, op. cit., pp. 551-559.

⁶ Maria Rosa Moretti, *Simone Molinaro*, op.cit, pp. 24-25.

⁷ Alle 3 edizioni stampate a Nizza nel 1620 (le *Constitutiones* del Sinodo di Francesco Martinengo, vescovo della città e le due opere di Onorato Leotardi, *Le speranze di Marte* e *La fede consolata*) già segnalate da A. J. Rance Bourrey, L.H. Labande e M. R. Moretti, possiamo aggiungere: *Il geloso di Lorenzo Cataneo a gl'illustrissimi signori, il signor Girolamo Marini ...*, ed il sig. Giambattista Grimaldi - In Nizza : appresso Francesco Castello, 1620 [SBN BID: MILE059391].

⁸ Maria Rosa Moretti, *Simone Molinaro*, op.cit, p.28.

⁹ SBN BID: CNCE011614.

¹⁰ SBN BID: RMRE019785.

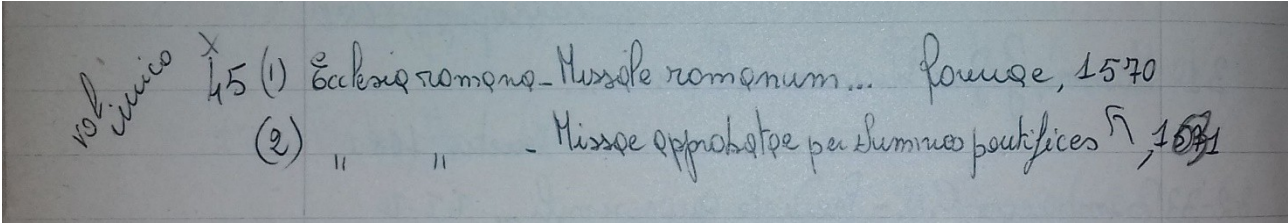
¹¹ Sul Catalogo Oderico rimando a quanto da me scritto in: *Recupero Catalogo Oderico* (http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/f_a_s/Cat_Oderico.html) e *Superba antiqua: gusto e antiquaria nel territorio genovese. 1.2. Il patrimonio librario dei gesuiti* (<http://www.liguria.beniculturali.it/index.php?it/136/percorsi-tematici/4/10/17>).

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 29 N° 2 (2019) - ISSN 2281-0617

“Catalogo vecchio” (datato 1854), il catalogo Staderini (secolo XX) e la guida topografica della Sala 1ª (in fig.) riportano invece la descrizione delle due edizioni ma omettono di descrivere la nostra *Missa Sancti Ioannis Baptistae*¹².



È evidente la necessità che giovani bibliotecari, soprattutto se le promesse politiche di prossime assunzioni nel MIBACT saranno mantenute, proseguano a catalogare i fondi antichi delle nostre biblioteche: tra le pieghe dei volumi è possibile infatti scoprire ancora nuovi tasselli per la storia del patrimonio editoriale ligure.

¹² Sui cataloghi della BUGe cfr.: *Cataloghi in sede: cataloghi generali* (http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/cataloghi/cataloghi_generali.html).